GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza.
Commissario giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza: Viviane Reding

Per sostenere i nostri diritti e difendere i nostri interessi

I cittadini europei sono oggi liberi di viaggiare, lavorare e vivere in qualsiasi parte dell'UE. Per godere appieno di questa possibilità senza precedenti essi devono però essere certi di potersi muovere e attendere alle loro occupazioni in tutta sicurezza. Devono essere protetti dalla criminalità internazionale e dal terrorismo e, allo stesso tempo, vedersi garantito il diritto di accedere alla giustizia in condizioni di parità e il rispetto dei loro diritti fondamentali in tutta l'Unione. Inoltre, anche l'immigrazione dai paesi extra-UE deve essere gestita in maniera equa e sostenibile. L'UE è impegnata a creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia che, una volta completato, riguarderà aspetti quali la cittadinanza dell'UE, la libera circolazione delle persone, l'asilo e l'immigrazione, la politica dei visti, la gestione delle frontiere esterne e la cooperazione fra autorità di polizia, giudiziarie e doganali degli Stati membri. Si garantirà in tal modo che le norme applicabili ai cittadini dell'UE, ai turisti e agli immigrati di altre regioni del mondo - come pure ai criminali e ai terroristi - siano attuate uniformemente in tutta l'Unione.

Garantire i diritti fondamentali

L'Unione europea si fonda sul rispetto dei diritti dell'uomo, delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto. La Carta dei diritti fondamentali sancisce tutti i diritti - personali, civili, politici, economici e sociali - dei cittadini dell'Unione. L'Agenzia europea per i diritti fondamentali aiuta i politici a elaborare la normativa in questo campo e a sensibilizzare l'opinione pubblica ai diritti fondamentali. Il cosiddetto "accordo di Schengen" garantisce il diritto di spostarsi liberamente da un paese all'altro. Oggi, dunque, i cittadini europei non devono più esibire il passaporto o la carta d'identità quando si recano in un altro paese dell'UE. Le uniche eccezioni sono il Regno Unito, l'Irlanda (provenendo da un paese diverso dal Regno Unito), la Bulgaria, Cipro e la Romania.Importanti diritti sono riconosciuti anche ai cinque milioni di cittadini di paesi terzi che attualmente lavorano nell'Unione europea. Sono state elaborate procedure comuni per agevolare, per esempio, il ricongiungimento familiare o l'integrazione dei nuovi arrivati.

Cooperazione fra autorità giudiziarie

Girando liberamente per l'UE, è importante che nessuno perda la possibilità di accedere alla giustizia né riesca a sottrarsi ad essa. Si è perciò intensificata la cooperazione fra le autorità giudiziarie nazionali per far sì che ciascuno Stato membro riconosca ed esegua le decisioni giudiziarie pronunciate in un altro paese dell'UE. Questi principi hanno particolare importanza nei procedimenti civili riguardanti il divorzio, l'affidamento di minori, l'obbligo di prestazioni alimentari o i fallimenti e i crediti contestati fra parti che vivono in paesi diversi. L'UE ha creato la Rete giudiziaria europea per migliorare la cooperazione in ambito giudiziario tra gli Stati membri e combattere i reati gravi quali la corruzione, il narcotraffico e il terrorismo. Il mandato d'arresto europeo ha sostituito le lunghe procedure di estradizione con un sistema di consegna diretta e veloce fra Stati membri di quanti fuggono all'estero per sottrarsi a un processo o a una condanna.

Gestire l'asilo e l'immigrazione

Mentre sempre più persone tentano di raggiungere l'Unione europea per sfuggire a guerre, persecuzioni e catastrofi naturali o semplicemente nella speranza di una vita migliore, gli Stati membri cercano soluzioni comuni a sfide comuni. In particolare, stanno elaborando norme minime e procedure per i richiedenti asilo, che determinino le modalità per presentare la domanda di asilo e le autorità competenti per esaminarla, lo status del beneficiario e il ruolo delle autorità nazionali nell'assolvere queste responsabilità. Nel 2008 i leader dell'UE hanno siglato un patto europeo

sull'immigrazione che fissa i principi alla base di diverse normative europee. L'obiettivo è gestire l'immigrazione regolare in maniera tale da tener conto delle priorità e delle esigenze dei singoli paesi europei e da promuovere l'integrazione. I controlli alle frontiere esterne dell'UE saranno resi più efficaci. L'UE punta anche a creare partenariati con i paesi di origine e di transito al fine di migliorare le condizioni di vita in tali paesi. L'Unione europea è anche determinata a dare un giro di vite all'immigrazione clandestina. Nel 2005 ha istituito l'agenzia Frontex, con il compito di organizzare la collaborazione operativa tra gli Stati membri nel campo della sicurezza delle frontiere esterne. La libera circolazione all'interno dell'UE è possibile soltanto se sono in atto controlli efficaci ed efficienti in tutti i punti d'ingresso.

Lotta alla criminalità

Garantire la sicurezza dei cittadini è una delle priorità assolute dell'Unione. Ciò significa servirsi di strumenti pratici e giuridici per impedire che le organizzazioni criminali – baroni della droga, trafficanti di esseri umani, riciclatori di denaro sporco, terroristi - approfittino delle libertà garantite nell'Unione. All'atto pratico, cresce la cooperazione fra le forze di polizia nazionali, specie nel quadro dell'Europol. Un'apposita legislazione è stata adottata per lottare contro il riciclaggio. Essa permette di confiscare i proventi di reati e fa obbligo agli istituti creditizi e finanziari e a determinate categorie professionali, come avvocati, contabili e case da gioco, di dichiarare le operazioni di valore pari o superiore a 15 000 euro.

Testi integrali di legislazione e giurisprudenza

- Trattati

Trattato che istituisce l'Unione europea (articoli 29-42)
Trattato che istituisce la Comunità europea (articoli 61-69 e articoli 17-22)
Legislazione in vigore

Commissione
Libertà, sicurezza e giustizia de en fr

Fonte: http://europa.eu/